

Ferrara Rinasce, da martedì via ai bonus

Circa 2500 imprese potranno registrarsi al portale della Sipro e richiedere i contributi a fondo perduto finanziati dal Comune

di **Simone Pesci**
FERRARA

Un milione e 700mila euro per rilanciare il tessuto economico, fortemente penalizzato dal lockdown. Il bando 'Ferrara rinasce con le imprese' è pronto ad essere attuato, e la platea che potrà beneficiare dei contributi una tantum, 1000 euro per le aziende con sede fissa e 500 euro per ambulanti, taxisti, guide turistiche e attività di intrattenimento, è di circa 2500 imprese che operano sul territorio comunale, individuate attraverso i codici Ateco. Le somme saranno erogate a fondo perduto, spendibili dagli imprenditori come meglio credono per il loro esercizio commerciale. «Ci siamo voluti rivolgere - spiega il sindaco Alan Fabbri - a tutte le categorie che hanno sofferto di più durante il lockdown, perché costrette a chiudere. A loro che ogni giorno mantengono viva la nostra città, e che hanno permesso di costruire il welfare di cui tutti beneficiano, vogliamo dare un segnale di vicinanza, ma sappiamo che la cifra non è

LE DOMANDE

Ammessi singoli commercianti e artigiani e aziende fino a 9 dipendenti



esagerata». Anche per questo, il piano studiato dal Comune, insieme alle associazioni di categoria, Sipro e Camera di Commercio sarà accessibile a tutti. Gli unici vincoli sono l'iscrizione alla Camera di Commercio, la regolarità dei pagamenti e il non avere più di nove dipendenti. Le imprese, da martedì 23 e sino al 15 luglio dovranno registrarsi sul portale che verrà messo online da Sipro, e che sarà richiamato anche sui canali web istituzionali del Comune.

Per agevolare le richieste, non bisognerà presentare alcuna documentazione di spesa: «Abbiamo cercato di fare un bando semplice - sottolinea Fabbri -, in modo tale che ci siano meno intermediari possibili e difficoltà per chi va a fare la domanda». Evidente la soddisfazione

dell'assessore al Bilancio Matteo Fornasini: «In questi mesi, partendo dal tavolo 'Ferrara rinasce', abbiamo creato una sinergia virtuosa per sostenere l'economia e le imprese. Non potevamo non ascoltare il grido di allarme che viene dagli imprenditori, questo è un segnale concreto». «Abbiamo lavorato di squadra, così si ottengono i risultati per sostenere lo sviluppo della città» gli fa eco Angela Travagli, assessore alle Attività Produttive. Anche Paolo Govoni, presidente della Camera di Commercio, plaude la scelta dell'erogazione dei contributi a fondo perduto: «Rappresenta un vero aiuto. E' importante anche la facilità con la quale le imprese potranno accedere al bonus: questa è la strada giusta per guardare al futuro con posi-

Da sinistra dietro la maschera Travagli, Fabbri, Di Brindisi, Fornasini e Govoni

tività». «Mai come oggi nel concetto di sviluppo rientra quello di aiuto alle attività economiche che beneficeranno del bando» è il commento di Stefano Di Brindisi, amministratore unico Sipro. Secondo i calcoli, il milione e 700mila euro dovrebbe bastare, ma in caso Fabbri rilancia: «La volontà è di rimpinguare le risorse in caso qualcuno rimanga fuori».

CONTRIBUTI

Verranno erogati sino a 1000 euro: «Un aiuto concreto all'economia locale»

LA MANOVRA

«Sostegni alla crisi per circa 8 milioni»

Dal rinvio della Cosap e delle rette scolastiche ai parcheggi gratuiti

Con il milione e 700mila euro del bando a sostegno delle attività commerciali, le misure economiche messe in campo dal Comune di Ferrara salgono a quota 8 milioni di euro. «Non vanno dimenticati il rinvio della Cosap per 2 milioni di euro, la sospensione delle rette scolastiche per 1 milione e 450 mila euro», dice l'assessore al Bilancio Matteo Fornasini. Nel conteggio viene citata anche la sospensione del pagamento dei parcheggi con le strisce blu, che per i bilanci comunali pesa circa 650mila euro. Il fondo a sostegno delle imprese chiuse, invece, è derivato per un milione e 600mila euro dal rinvio dei pagamenti delle rate e dei mutui del 2020 a Cassa Depositi e Prestiti, cui il Comune aggiunge 100mila euro.

Venerdì ha riaperto il locale di Lido di Spina

'Barracuda', musica a distanza di sicurezza

Il titolare Stefano Piazzi: «Capienza ridotta della metà, la cosa più difficile è stare a due metri nel ballo»

Prove di ripartenza a ritmo di musica. Che la categoria dei locali fosse una delle più colpite dall'emergenza Coronavirus era chiaro. E, anche all'indomani della riapertura, la ripartenza è tutt'altro che una passeggiata. Tra presenze dimezzate per via del distanziamento sociale, mascherine e spese per la sicurezza anche i locali storici dei lidi stanno facendo i conti con «un periodo molto difficile. Lo sa bene Stefano Piazzi, titolare del Barracuda club al Lido di Spina cheo venerdì sera ha aperto per

la prima volta le sale e che ieri ha inaugurato ufficialmente. «I primi segnali non sono stati negativi, anzi. I clienti sono venuti e la serata è andata bene. Charamente, l'impostazione dell'intera serata è molto diversa anche solo dallo scorso anno e, specie per consentire ai clienti di mantenere il distanziamento sociale, ho dovuto rivedere l'assetto dell'intero locale». La misura più difficile da far rispettare ai clienti è quella in 'pista'. «Per legge - spiega Piazzi - siamo tenuti a far rispettare la distanza di due metri alle persone che ballano. Questa è la restrizione più pesante e impegnativa, perché i giovani che frequentano i locali tendono normalmente ad assembrarsi. Per ov-



Tra Barracuda e Malua54 è ripartita, con le necessarie precauzioni di sicurezza, la stagione estiva dei club dei Lidi (foto d'archivio)

viare siamo addirittura arrivati a ipotizzare di installare degli ostacoli in pista, ma è una soluzione difficilmente percorribile». Nella sfortuna del periodo, la fortuna del Barracuda è quella di essere un locale molto ampio. Anche se, rimarca il titolare «le presenze sono dimezzate. Certo, disporre di spazi molto ampi ci permette di aver un flus-

so di persone alle quali garantiamo il distanziamento sociale anche se sedute ai tavoli. Però la realtà è che se prima potevamo contare su 1200 ingressi, ora contiamo esattamente sulla metà». In più, le spese fisse non sono cambiate, a partire dall'Imu che per un locale come il Barracuda pesa 8mila euro l'anno). A peggiorare la situazione ci so-

noi costi aggiuntivi per la sicurezza. «Ogni sera - prosegue Piazzi - abbiamo da sei a otto addetti che controllano la situazione all'interno e all'esterno del locale. Anche questo è un investimento non di poco conto». Il protocollo interno, nel solco dell'ordinanza regionale, è comunque stringente. «E' obbligatorio indossare la mascherina entrando nel locale - sottolinea il titolare - così come è obbligatorio averla quando si usufruisce dei servizi igienici. Fuori dai bagni e in diversi punti all'interno del locale abbiamo collocato colonnine con il gel igienizzante. In più, abbiamo predisposto una cartellonistica anche in lingua straniera che spiega in che modo usufruire correttamente dei dpi all'interno del locale. La mascherina sarebbe obbligatoria anche al tavolo, sebbene ci sia un po' più di tolleranza purché si rispetti sempre il metro di distanza». Ieri sera ripartenza a suon di musica anche per il Malua 54.

Federico Di Bisceglie